

2. Progettare l'osservazione per valutare i processi di apprendimento

CHIARA BERTOLINI

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Quali implicazioni?

L'Ordinanza ministeriale 3/2025 relativa alla valutazione nella Scuola primaria determina alcuni forti cambiamenti rispetto all'Ordinanza ministeriale 172/2020, pur mantenendo alcuni elementi di continuità. Per certi versi è una normativa stringente, per altri aspetti si presenta invece a maglie larghe, lasciando la scuola libera di decidere in che modo procedere.

Il cambiamento più evidente riguarda la sostituzione dei 4 livelli di apprendimento previsti nell'Ordinanza del 2020 (avanzato, intermedio, base, di prima acquisizione) con i 6 giudizi sintetici (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) previsti in quella del 2025.

Seguendo l'attuale normativa, dunque, la scheda di valutazione tornerà a essere più simile a quanto in uso in un passato per noi più lontano, in cui per ciascuna disciplina sarà indicato un giudizio sintetico, accompagnato e descritto attraverso formule standard (si veda l'allegato A, circolare 154/2025, Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola primaria).

Pur con la consapevolezza che le evidenze scientifiche in campo didattico non indichino il giudizio sintetico come particolarmente efficace nel sostenere i processi di insegnamento/apprendimento (Hattie, 2016), in questo capitolo discuteremo *come* la scuola può arrivare ad attribuire tali giudizi in modo non arbitrario, ma al contrario secondo criteri di attendibilità e di trasparenza.

L'attribuzione di un giudizio sintetico per la disciplina nel suo complesso può, forse contrariamente all'intenzione del legislatore, risultare oscura, poco chiara sia per bambini e bambine sia per le famiglie. Per esempio, il giudizio "discreto" in italiano in classe prima che cosa potrebbe voler dire? Che gli apprendimenti di quello studente sono discreti per quanto concerne sia la lettura sia la scrittura che la grammatica?

La Circolare 154/2025 fornisce un aiuto, precisando che il documento di valutazione *può* riportare per ciascuna disciplina gli obiettivi di apprendimento a cui fa riferimento.

L'esempio riportato nella Nota del ministero del 22 gennaio 2025 (pp. 5-6), pare in questo senso interessante (tabella 2.1).

La Nota ministeriale sulla valutazione del 22 gennaio del 2025 fornisce ulteriori informazioni utili nell'attribuzione dei giudizi, specificando che essi devono essere espressi tenendo conto di 5 aree:

- la padronanza e l'utilizzo dei contenuti disciplinari, delle abilità e delle competenze maturate;
- l'uso del linguaggio specifico;
- l'autonomia nello svolgimento delle attività anche in relazione alla complessità delle stesse;
- la continuità nello svolgimento delle attività anche in relazione al grado di difficoltà delle stesse;
- la capacità di espressione e rielaborazione personale.

Le definizioni e i significati di tali aree si evincono dalla lettura attenta dell'allegato A (della circolare 154/2025). La tabella 2.2 prova a sintetizzarne i contenuti, mettendo in corrispondenza i giudizi sintetici con le aree.

Tabella 2.1 Esempio di organizzazione del documento di valutazione, tratto dalla Nota ministeriale del 22 gennaio 2025.

ITALIANO – CLASSE PRIMA		
GIUDIZIO SINTETICO	DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Ottimo	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.	- Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali. - Scrivere un breve testo con frasi semplici e compiute rispettando le principali convenzioni ortografiche. - Ascoltare e comprendere testi di vario tipo, individuando gli elementi essenziali.

Tabella 2.2 Definizione dei giudizi sintetici sulla base delle 5 aree indicate dalla Nota ministeriale sulla valutazione del 22 gennaio del 2025.

	AUTONOMIA	UTILIZZO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI, ABILITÀ E COMPETENZE	COMPLESSITÀ DEL COMPITO	CONTINUITÀ	CAPACITÀ DI ESPRESSIONE E RIELABORAZIONE PERSONALE			
OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	Sì, in modo originale e personale.	Situazioni complesse e non proposte in precedenza; compiti e problemi anche difficili.	Con continuità.	Si esprime correttamente	con particolare proprietà di linguaggio	capacità critica e di argomentazione	in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	Sì.	Situazioni complesse, compiti e problemi anche difficili.	Con continuità.	Si esprime correttamente	con proprietà di linguaggio	capacità di argomentazione	in modalità adeguate al contesto.
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza.	Sì.	Compiti e problemi.	Con continuità.	Si esprime correttamente		collegando le principali informazioni	in modo adeguato al contesto.
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza.	Sì.	Compiti e problemi non particolarmente complessi.		Si esprime correttamente	con un lessico semplice		adeguato al contesto.
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente.	Sì.	Compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza.		Si esprime con qualche incertezza	con lessico limitato.		
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente.		Semplici compiti.	Saltuariamente.	Si esprime con incertezza			in modo non adeguato al contesto.

Come si può notare, tali aree sono riconducibili ad alcune delle dimensioni dell'Ordinanza ministeriale 172/2020, come l'autonomia, la continuità e la notorietà/complessità del compito. Scompare la dimensione relativa all'utilizzo di risorse e viene aggiunta un'area che riguarda le capacità di espressione e di linguaggio.

Com'è avvenuto nell'Ordinanza ministeriale 172/2020 (Bertolini, Pintus, 2022), così anche la recente normativa qui presa in esame continua a riconoscere uno stretto intreccio tra progettazione didattica e valutazione. Per poter attribuire i giudizi sintetici, tenendo conto delle diverse forme che le 5 aree possono assumere, l'insegnante deve porre attenzione sia alla progettazione dei percorsi didattici sia alla raccolta in itinere di evidenze di apprendimento.

Per quanto concerne la progettazione, è palese che l'insegnante è chiamato a pensare e a proporre percorsi di apprendimento che prevedano compiti semplici e compiti complessi, compiti ripetuti nel tempo e compiti non proposti in precedenza.

È importante, inoltre, prevedere e proporre compiti, problemi e situazioni capaci di rendere visibile l'apprendimento. Solo per fare un esempio. Nella lezione frontale il compito dello studente è prevalentemente quello di ascoltare e comprendere. Si tratta di processi certamente importanti, ma non visibili e non misurabili direttamente, in quanto avvengono nella mente dei bambini. Per questa ragione, è impossibile poter affermare che durante una lezione frontale lo studente porta a termine il proprio compito in autonomia, in modo originale e personale. Per poterlo dire in modo non impressionistico, abbiamo bisogno di proporre situazioni di insegnamento più centrate sul ruolo attivo dello studente (Calvani, Trinchero, 2019), come per esempio lo svolgimento in forma scritta di un esercizio, la partecipazione a una discussione, la risoluzione di un problema in coppia. In queste situazioni, l'apprendimento diventa visibile perché prende le forme di comportamenti concreti.

Per poter attribuire i giudizi sintetici, dunque, l'insegnante deve prevedere un percorso didattico secondo le caratteristiche che abbiamo provato a indicare, poi deve raccogliere più volte nel tempo le evidenze di apprendimento previste dalle 5 aree.

Una strada privilegiata per la raccolta degli indizi di apprendimento è certamente quella dell'osservazione.

[...]

In che modo organizzare un'osservazione utile per attribuire i giudizi sintetici? Alcuni esempi

Come già illustrato, la recente normativa invita a esprimere nella valutazione periodica di ciascuna disciplina un giudizio sintetico, il significato di questi giudizi è indicato nella descrizione inserita nell'allegato A, circolare 154/2025 (Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella Scuola primaria). Il giudizio dipende da 5 aree (descritte proprio a inizio di questo capitolo) che si intrecciano tra loro come illustrato nella tabella 2.2.

La circolare 152/2025 lascia, inoltre, alle scuole la possibilità di indicare nelle schede di valutazione per ogni disciplina gli obiettivi di apprendimento a cui si fa riferimento.

Supponiamo, allora, di essere in una classe terza e di aver deciso di lavorare sull'obiettivo di apprendimento "Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali". In che modo possiamo procedere?

Abbiamo bisogno di progettare un percorso di promozione della comprensione del testo che preveda esercizi semplici e complessi, esercizi ripetuti e inediti, ossia non proposti in precedenza.

Potremmo allora pensare di proporre esercizi semplici di risposta a domande testuali ed esercizi complessi di risposta a domande inferenziali e metacognitive (di spiegazione del ragionamento fatto per giungere alla risposta data). Potremmo, inoltre, decidere di ripetere per una decina di volte gli esercizi di risposta alle domande e per l'undicesimo incontro di costruire un compito non presentato in precedenza, invitare i bambini a leggere a coppie un silent book (un libro senza parole, come per esempio *Indovina che cosa succede*, di Gerda Muller, Babalibri) e scrivere poi la storia in esso narrata, tutta da ricostruire grazie a un inteso lavoro inferenziale a partire dagli indizi segnalati nelle pagine.

Durante la proposta delle attività progettate abbiamo bisogno di osservare ciascuna bambina e ciascun bambino durante lo svolgimento dei compiti, tenendo come focus osservativi le aree indicate dalla normativa. Potremmo, per esempio decidere di condurre l'osservazione costruendo uno schema di codifica come quello riportato nella tabella 2.5. Si tratta di un possibile esempio, se ne possono costruire molti altri differenti.

Tabella 2.5 Esempio di strumento osservativo per la raccolta di informazioni utili per la successiva attribuzione di un giudizio sintetico.

OBIETTIVO DI APPRENDIMENTO	Leggere e comprendere brevi testi di vario tipo mostrando di saperne cogliere il senso globale e le informazioni essenziali.
BAMBINA/O:	
DATA: ____/____/____	
DESCRIZIONE DELLA CONSEGNA DEL COMPITO	
COMPITO	☐ semplice ☐ complesso ☐ proposto in precedenza ☐ non proposto in precedenza
AUTONOMIA Svolge il compito...	☐ in modo del tutto corretto ☐ in modo parzialmente corretto ☐ in modo del tutto non corretto ☐ da sola/o ☐ con aiuto in alcuni momenti (suggerimenti, spiegazioni, indicazioni, imbeccate) ☐ con aiuto/guida durante tutto lo svolgimento ☐ Non svolge il compito
LINGUAGGIO Si esprime...	☐ correttamente ☐ con lessico complesso ☐ adeguatamente al contesto ☐ con capacità argomentative (spiegando le ragioni delle proprie affermazioni) ☐ con qualche incertezza ☐ con lessico semplice ☐ non adeguatamente al contesto ☐ collegando le principali informazioni ☐ con incertezza ☐ con lessico limitato

Come illustrato nel paragrafo precedente, affinché un'osservazione risulti attendibile deve essere ripetuta nel tempo. Nell'esempio proposto, come avrete notato, l'area della continuità non è esplicitata. Essa, tuttavia, si riconosce dalla lettura diacronica di tutte le osservazioni condotte nel tempo. La tabella 2.6 mostra un altro possibile strumento, che potremmo utilizzare per raccogliere informazioni utili e pertinenti alla formulazione del giudizio sintetico.

Tabella 2.6 Esempio di strumento osservativo per la sintesi delle informazioni utili per l'attribuzione di un giudizio sintetico (tratto da materiali dell'IC Volumnia di Roma, rielaborati da Corsini, 2025).

ITALIANO 22/10 • Prova svolta in maniera parzialmente corretta • Attività: comprensione del testo • In parziale autonomia • Situazione: nota • Attività semplice • Lessico semplice, incertezze	ITALIANO 13/11 • Prova svolta in maniera corretta • Attività: comprensione del testo • In autonomia • Situazione: nuova • Attività semplice • Lessico corretto adeguato al contesto
ITALIANO 25/11 • Prova svolta in maniera corretta • Attività: comprensione del testo • In parziale autonomia • Situazione: nuova • Attività complessa • Lessico appropriato, capacità argomentativa	ITALIANO 17/12 • Prova svolta in maniera corretta • Attività: comprensione del testo • In autonomia • Situazione: nuova • Attività complessa • Lessico appropriato, capacità e argomentativa

Questo strumento consente di ricostruire un quadro completo, e in forma sintetica, del percorso di apprendimento di una bambina o un bambino durante l'intero quadrimestre rispetto a un determinato obiettivo di apprendimento. Alla luce delle informazioni raccolte, l'insegnante è nelle condizioni di poter esprimere un giudizio il meno possibile opinabile.